



Progetto “Giocare per crescere”

percorso di Psicomotricità Relazionale all'interno
dell'asilo nido
anno scolastico 2022/2023

La psicomotricista dott.ssa Michela Brecciaroli, propone un progetto educativo che mette in sinergia soggetti importanti per la crescita del bambino: la scuola, le educatrici e la famiglia. Il bambino ha, infatti, intorno a sé una rete di persone che si prendono costantemente cura di lui

e della sua crescita (insegnanti, genitori...). In quest'ottica la figura della psicomotricista relazionale si pone come ulteriore risorsa all'interno di questa rete, contribuendo secondo le proprie specifiche competenze, alla riflessione in merito agli aspetti evolutivi dei bambini.

Finalità del progetto

Promuovere il benessere emotivo, affettivo e relazionale del bambino; creare una rete sinergica tra le figure significative che contribuiscono alla crescita armoniosa del bambino.

OBIETTIVI SPECIFICI

Incontri con i bambini:

- stimolare la creatività e le risorse interiori di ogni bambino;
- sostenere i bambini nell'elaborazione ed interiorizzazione delle loro esperienze quotidiane;
- sostenere e favorire lo sviluppo dei processi simbolici e creativi propedeutici allo sviluppo di personalità armoniose ed integrate;
- affiancare e sostenere lo sviluppo corporeo, affettivo, emotivo, cognitivo, sociale e relazionale dei bambini;
- dare ai bambini occasioni di socializzazione e di integrazione basate sul gioco espressivo;
- focalizzare le dinamiche relazionali, consolidarle e/o, eventualmente, creare occasioni di evoluzione;
- offrire ai bambini occasioni “tutelate” in cui poter sperimentare processi relazionali collaborativi.

Si propongono incontri a cadenza settimanale della durata di un'ora con gruppi di minimo sei e massimo dodici bambini; in tal modo si potranno perseguire gli obiettivi sopra specificati.

Incontri con le educatrici:

-creare occasioni di confronto con le insegnanti sul percorso evolutivo di ogni bambino e sulle dinamiche relazionali emerse nel gruppo;

-riflettere sulle possibili strade evolutive da intraprendere per ricercare un equilibrio relazionale sereno di ciascun bambino e del gruppo.

Incontri con i genitori:

-creare occasioni di riflessione attiva con i gruppi di genitori relativamente ai temi educativi emersi dal lavoro con i bambini negli incontri psicomotori e negli incontri con le educatrici;

-offrire occasioni di confronto, sostegno e riflessione individuale ai genitori in merito alla crescita dei propri figli.

METODOLOGIA

La psicomotricità utilizzata negli incontri con i bambini è di tipo relazionale. Si avvale di un approccio integrato che comprende l'attenzione alla tonicità corporea, allo sviluppo psicomotorio, alla capacità di gioco e allo sviluppo relazionale; lo psicomotricista pone attenzione durante il proprio lavoro a ciascuno di questi livelli. La Psicomotricità Relazionale è una speciale pratica educativa per il bambino perché utilizza il linguaggio che ai bambini è più immediato: il gioco espressivo.

Non lavora a partire dalle difficoltà del bambino bensì dalle risorse. E' prima di tutto un'esperienza piacevole, dove tutto può essere giocato, ri-giocato e reinventato.

E' caratterizzata da un filone di ricerca sui significati simbolici dei giochi e degli oggetti psicomotori. Il bambino, infatti utilizza gli oggetti psicomotori per narrare i propri vissuti emotivi ed agire le proprie modalità relazionali nei confronti dei compagni e dell'adulto. L'osservazione di come vengano utilizzati gli oggetti, di quali vengano scelti e per fare cosa, permette allo psicomotricista di entrare nello scenario interiore del bambino e di far parte della narrazione. Consapevolmente, lo psicomotricista affianca il bambino nei giochi e facilita il loro evolversi nella direzione di una rielaborazione armonica delle emozioni. Utilizzando lo spazio psicomotorio come spazio dell'immaginario, ogni cosa è possibile, anche e soprattutto l'evoluzione della personalità del bambino e delle competenze relazionali. Il sostegno alla crescita che lo strumento psicomotorio permette, prevede che ogni bambino possa essere "visto" nella propria unicità di persona e con i propri tempi e ritmi di maturazione. L'attenzione è quella di cogliere dove ciascun bambino si trova nel proprio percorso evolutivo, comprenderne risorse e fragilità e dar sostegno attraverso il gioco espressivo affinché entrambe si integrino

pienamente per facilitare il proseguire armonioso del bambino attraverso le tappe dell'età che sta vivendo.

L'obiettivo del percorso psicomotorio all'interno del nido è di tipo educativo e, nello specifico, si propone di accompagnare, affiancare e sostenere i bambini nella loro crescita corporea, emotiva, affettiva e, quindi, relazionale e sociale utilizzando l'agito del corpo nel linguaggio psicomotorio.

E' di fondamentale importanza la presenza delle educatrici del nido durante gli incontri di gioco per favorire, almeno inizialmente, l'inserimento dei bambini in questa nuova attività ma anche e soprattutto, per permettere alle educatrici stesse di osservare ed eventualmente partecipare in prima persona ai giochi simbolici realizzati.

Gli incontri avranno una durata di circa un'ora e prevedono l'attività psicomotoria e la stesura di un disegno a piacere da lasciare alla psicomotricista.

Il disegno è un altro strumento di espressione a disposizione del bambino. Usato in collegamento con il percorso psicomotorio permette al bambino di dar forma e di depositare i vissuti emersi durante gli incontri (anche nella fase degli scarabocchi). La sequenza dei disegni diviene una traccia emotiva del percorso del bambino. E' dunque materiale prezioso che lo psicomotricista utilizza per verificare la propria lettura del percorso del bambino ed integrarla.

Gli incontri con le educatrici

Si incontreranno le educatrici in itinere per condividere da vicino il percorso di ogni bambino, al fine di creare occasioni di riflessione sia sul vissuto e sul modo di affrontare la crescita di ciascun bambino sia sulle dinamiche relazionali del gruppo e sulle eventuali strategie da poter mettere in atto per perseguire diversi equilibri relazionali.

Questo scambio tra le insegnanti e lo psicomotricista è di fondamentale importanza per poter avere una visione globale del bambino e, quindi, per poterlo sostenere nella maniera più adeguata.

Gli incontri con i genitori

Anche per i genitori si prevede un momento iniziale nel quale si presenta il progetto nel suo complesso e li si coinvolge nelle motivazioni che stanno alla base della sua realizzazione. In tale occasione si parlerà dello strumento psicomotorio e di come questo contribuisca attivamente alla crescita armoniosa del bambino e si sottolineerà l'importanza della condivisione degli eventi psicomotori all'interno della rete educativa.

Struttura del percorso rivolto ai bambini dell'asilo nido

I gruppi si comporranno di max 10 bambini per gruppo. Il percorso si articola in 10 incontri con cadenza settimanale. Ogni incontro ha la durata di un'ora che sarà suddivisa in 40 minuti di gioco effettivo con i bambini, 10 minuti dedicati al disegno dei bambini e 10 minuti di allestimento iniziale dello spazio e riordino finale a carico della psicomotricista.

L'attività si svolgerà in un luogo delimitato dell'asilo adeguato allo svolgimento dell'attività ed al numero dei bambini di cui sono composti i gruppi. Durante lo svolgimento dell'incontro sarà cura dello psicomotricista e delle educatrici tutelare i bambini che stanno partecipando all'attività riducendo quanto più possibile eventuali interruzioni.

La psicomotricista potrebbe utilizzare una musica di sottofondo per accompagnare i bambini nel gioco compatibilmente con le esigenze degli altri bambini e delle attività parallele.

Gli oggetti psicomotori (palle, corde, cerchi, stoffe, bastoni, ...) saranno forniti prevalentemente dalla psicomotricista e, qualora ne sia in possesso, dall'asilo stesso. Sarà necessario concordare uno spazio in cui la psicomotricista potrà riporre gli oggetti a fine incontro.

Nel caso di attivazione di più gruppi l'attività si svolgerà nella stessa mattinata. La psicomotricista incontrerà le educatrici in itinere per un totale di due ore.